

FIRSLIFE, UN SOCIAL NETWORK CIVICO, AL SERVIZIO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Monica Cerutti*, Guido Boella*, Egidio Dansero*, Marta Mosca*, Alberto Rondelli*, Chiara Sonzogni*, Cristina Viano*

Hanno collaborato le studentesse Giuseppina Bifulco, Giorgia Salamina, Maria Vittoria Zanchin

*Università di Torino

Introduzione

FirstLife è il social network civico sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino per la creazione, la condivisione e lo scambio di informazioni tra tutti gli attori privati e pubblici coinvolti in iniziative territoriali civiche, sociali, commerciali e ricreative e nella gestione dei servizi locali, a diverse scale che vanno dalla piazza alla città e oltre. Si tratta di una piattaforma di crowdsourcing basata su una mappa interattiva in cui i contenuti riguardano le attività e i progetti associati ai luoghi dove si può interagire con gli altri utenti partecipando a discussioni, gruppi tematici ed eventi.

Date queste caratteristiche, FirstLife si presta ad essere utilizzato nei progetti di cooperazione internazionale sia per connettere le comunità che cooperano in un reciproco scambio di informazioni sulle realtà specifiche, anche in fase di coprogettazione, che per offrire un quadro d'insieme dei progetti di cooperazione che insistono su una particolare area geografica.

La piattaforma rende possibile monitorare l'attuazione di un progetto, rendendo visibili i suoi contenuti insieme ai risultati. Nello stesso tempo, può essere costruita una base dati di buone pratiche, permettendo la consultazione dei progetti realizzati, il loro impatto, associato ai territori, in modo da avere una memoria storica e la base di partenza per costruire nuove progettualità, oltre alla realizzazione di laboratori di educazione alla cittadinanza mondiale.

Ci proponiamo dunque di approfondire come la cooperazione internazionale possa utilizzare FirstLife come valido strumento, facendo riferimento ad alcune applicazioni realizzate o in fase di realizzazione, in Paesi come il Congo e il Benin. Illustreremo anche il modello dati standard da impiegare per rappresentare i progetti, adottato nella mappatura dei progetti di cooperazione

dell'Università di Torino, fornendo una visione inedita d'insieme delle progettualità realizzate in modo dinamico, aggiornabile progressivamente.

FirstLife

FirstLife si propone di (ri)connettere fisico e virtuale per stimolare nuove forme di cooperazione per il miglioramento della qualità di vita in città, o in una specifica porzione di territorio, offrendo un social network dove le informazioni sono aperte a tutti/e e focalizzate sulla comunità. Contribuisce a generare consapevolezza nei/nelle cittadini/e rispetto al contesto territoriale in cui vivono e alle opportunità di partecipazione, ma anche rispetto a un uso civico delle nuove tecnologie, attivo e positivo nei confronti della realtà reale e virtuale di appartenenza.

La mappa di FirstLife può essere popolata sia da informazioni di carattere istituzionale in maniera redazionale, sia da informazioni “dal basso”; queste ultime possono essere aggiunte dai singoli soggetti istituzionali e della società civile protagonisti del progetto di cooperazione, sia dalla comunità nel suo complesso sotto forma di segnalazioni, proposte.

Le funzionalità di geo-referenziazione, categorizzazione e i filtri supportano una consultazione interattiva, oltre a funzioni di monitoraggio e coordinamento.

Le funzionalità di social networking permettono di ricevere aggiornamenti sugli eventi di interesse, creare gruppi per condividere osservazioni e proposte.

L'utente visualizza contemporaneamente la mappa e il newsfeed (bacheca) corrispondente.

Il newsfeed rappresenta gli elementi presenti nella parte di mappa visualizzata, ed eventuali altri elementi fuori mappa ritenuti importanti. Il newsfeed contiene elementi di primo o secondo livello (che compaiono nel newsfeed delle entità di primo livello) dei tipi scelti nel progetto (ad es luoghi, eventi, gruppi, news, storie).

Il newsfeed è composto da card con immagine, titolo, eventualmente indirizzo ed informazioni su eventuali commenti o sottoentità. Vi sono inoltre bottoni che incentivano l'interazione degli utenti, ad esempio per la condivisione su altri social, inserimento del newsfeed tra i preferiti per ricevere notifiche sugli aggiornamenti. Il passaggio del cursore sulla card fa evidenziare il punto sulla mappa (o la direzione in cui si trova il punto se è fuori dalla mappa).

Un servizio di notifiche permette di ricevere aggiornamenti real-time sulle attività recenti di proprio interesse o che l'utente ha creato.

La cooperazione internazionale

Le funzionalità della piattaforma FirstLife si prestano ad accompagnare i progetti di cooperazione, sia nella loro realizzazione che nella restituzione dei loro risultati, focalizzando l'attenzione su una area specifica, offrendo anche l'opportunità di coinvolgere le comunità interessate che possono accedere direttamente alle informazioni o aggiornarle.

L'ambito di applicazione delle prime esperienze strutturate di cartografia partecipativa è stato proprio quello dei progetti di cooperazione internazionale, permettendo la gestione delle risorse da parte delle comunità rurali, con la coproduzione di conoscenza cartografica. Si è trattato dei primi sistemi di Volunteered Geographic Information (VGI), utilizzati per la raccolta di dati direttamente dagli utenti su base volontaria.

La piattaforma Firstlife risulta dunque uno strumento particolarmente utile nella gestione di un progetto di cooperazione, contribuendo anche alla sua trasparenza e alla democratizzazione delle informazioni. Nel caso si riesca a coinvolgere la comunità interessata dalle attività di cooperazione, può inoltre aumentarne la legittimità oltre che il grado di accettazione, vincendo anche possibili diffidenze. Per contro, bisogna tenere presente che l'utilizzo di uno strumento come Firstlife può comportare il rischio di un'ulteriore marginalizzazione delle fasce più fragili, non in grado di accedere alla piattaforma.

Accanto alla partecipazione delle comunità locali coinvolte, l'uso di FirstLife permette la condivisione dei dati di progetto e il loro aggiornamento da parte di tutti gli stakeholder, vale a dire enti locali, associazioni (organizzazioni della società civile, associazioni di volontariato, associazioni che rappresentano le diaspore, ...), enti di formazione (università, istituti scolastici, centri di formazione), enti culturali, istituzioni religiose, società pubbliche, PMI, associazioni di categoria, cooperative, ..., in una logica di sistema che deriva naturalmente dalla legge nazionale 125/2014 (Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo).

Infine, la piattaforma permettendo la consultazione dei progetti attuati in una specifica area può essere proposta come un laboratorio di educazione alla cittadinanza mondiale.

I progetti o le singole attività di un progetto possono anche essere classificati su FirstLife in categorie corrispondenti agli ambiti interessati, come civic engagement, salute, agricoltura, ambiente, diritti umani, e anche agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs).

Seguono le descrizioni dell'utilizzo di FirstLife in alcuni progetti di cooperazione realizzati o in corso.

MAISON DU CITOYEN

L'associazione torinese Equilibri Onlus ha attivato una collaborazione con Dipartimento di informatica nel 2020 per l'uso di FirstLife nei suoi progetti di sviluppo sostenibile in Africa.

La piattaforma FirstLife è stata adottata per mappare gli investimenti pubblici comunali in tre città della Repubblica Democratica del Congo, volti al miglioramento dell'accessibilità ad acqua potabile e a impianti igienico-sanitari salubri nelle scuole, negli ospedali e nei mercati pubblici,

Il suo utilizzo è finalizzato al monitoraggio partecipato degli interventi da parte della società civile organizzata.

TINGANGUE VOGURE'

L'unione Montana Valli Orco e Soana (TO) ha avviato una collaborazione con l'associazione Equilibri Onlus e il Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Torino per mappare l'utilizzo dei suoli della Foresta di Goadà, in Burkina Faso, dove sta intervenendo per tutelare i terreni protetti, valorizzando la filiera dell'agro-foresteria e incentivando l'agricoltura sostenibile al di fuori delle aree protette.

La piattaforma è stata predisposta per permettere ad alcuni partecipanti al progetto di monitorare in prima persona le attività svolte e i risultati derivanti, ma anche per offrire uno spazio di conoscenza e scambio di informazioni diretto tra le amministrazioni comunali e le società civili italiane e burkinabé. Diverse attività di progetto, e di conseguenza l'inserimento dei dati sulla piattaforma, sono stati però al momento sospesi per cause di forza maggiore legate ad instabilità politica e conseguente spostamento delle popolazioni dai villaggi interessati.

T.O.G.O.U.N.

Il progetto "T.O.G.O.U.N. - acTion de cOhesion sociale et de formation bioloGique pour la cOmmunauté de adjohoUN" si propone di dare continuità, implementazione e stabilità alle azioni effettuate e ai risultati raggiunti in Benin con i precedenti progetti E.R.I.C.A., F.E.D.A., S.F.I.D.A. e TALEA, all'interno del programma ALODO ADOME, e come questi vuole contribuire al miglioramento delle condizioni socioeconomiche della popolazione vulnerabile del Comune d'Adjohoun, quali le donne e le adolescenti in età lavorativa.

TOGOUN (che in lingua locale significa comunità) è coordinato dal Comune di Borgomanero e conta su un ampio partenariato, composto da EnAIP Piemonte e numerosi altri soggetti.

In questo caso, è stato realizzato per il progetto TOGOUN un prototipo sulla piattaforma FirstLife, che si presta a offrire la restituzione aggiornata delle attività portate avanti nel tempo all'interno dell'intero programma, oltre che una visione d'insieme per tutti gli stakeholder.

UNITO e l'Africa

L'opportunità offerta da FirstLife di offrire una visione d'insieme delle progettualità in un territorio è alla base dell'applicazione Unito e l'Africa, in cui sono mappati i progetti di cooperazione dei diversi dipartimenti dell'Università di Torino.

Il modello dei dati rappresentati è strutturato sulla base del report "Unito e l'Africa" pubblicato nel 2019, nel quale sono raccolte tutte le iniziative svolte con attori e in territori africani attivati congiuntamente all'Ateneo. Successivamente, la raccolta è stata ampliata aggiungendo progetti avviati negli anni seguenti, in particolare dopo il periodo di pandemia.

Le informazioni ottenute sono suddivise in base a tematiche di inerenza, rispettivamente secondo tre ambiti: organizzativo, geografico e di attività.

Per quanto concerne l'ambito organizzativo, l'indagine comprende i dati relativi al nome del progetto, l'ente capofila, l'ente finanziatore, i partner coinvolti e il budget complessivo. Oltre all'Università di Torino, sono presenti nell'elenco Organizzazioni Non-Profit che operano su territorio italiano e africano, ed enti territoriali oltre alla Regione Piemonte.

Dal punto di vista geografico, il modello è suddiviso su tre aree: Africa Settentrionale, Africa Centrale ed Africa Meridionale.

In ultimo, la parte relativa alle attività include aspetti relativi alla durata del progetto, gli obiettivi generali e specifici, i risultati ottenuti e i relativi settori di riferimento in materia di SDGs e secondo la normativa OCSE/DAC, ossia le linee guida in materia di cooperazione internazionale che comprendono una classificazione dei codici volti a definire l'area specifica di sviluppo su cui l'ente intestatario del progetto intende lavorare, come "Government and Civil Society", "Education", "Health", "Water and Sanitation".

La piattaforma FirstLife mette così a disposizione una visione d'insieme e sempre aggiornata delle diverse attività di cooperazione internazionale svolte dall'Università di Torino in Africa, sottolineandone l'importanza, in termini qualitativi e quantitativi, oltre a renderla visibile all'esterno del mondo accademico, e successivamente integrabile con i progetti realizzati anche da altre organizzazioni.

Nelle ultime due edizioni del progetto UNI.COO, che prevede l'attivazione di percorsi di mobilità per studenti e studentesse nei Paesi in cui sono attuati i progetti di cooperazione internazionale dell'Università di Torino, la piattaforma FirstLife è stata anche utilizzata per condividere le esperienze vissute.

Conclusioni

Queste prime applicazioni dimostrano come FirstLife sia uno strumento adatto ad essere utilizzato sia per i singoli progetti di cooperazione internazionale per rappresentarne le singole attività e mantenere aggiornata la loro rappresentazione in base alle classificazioni del settore interessato, anche coinvolgendo le comunità locali, sia per mappare i progetti di cooperazione che insistono su un'area specifica e avere una visione d'insieme.

Bibliografia

Guido Boella, Alessia Calafiore, Egidio Dansero, Giacomo Pettenati, "Dalla cartografia partecipativa al crowdmapping. Le VGI come strumento per la partecipazione e la cittadinanza attiva" 2017

Unito e l'Africa. Report 2019

